

La Fimp punta al Patto della Salute e ai Lea

Durante il suo XXXVIII Congresso nazionale sindacale, svoltosi a Roma la Federazione Italiana Medici Pediatri (Fimp) ha approfondito e deliberato il suo prossimo cammino sindacale

Partecipazione attiva ai tavoli che definiscono il Nuovo Patto della Salute, Pediatria nei Lea, forte collaborazione intersindacale, nuovo Acn: sono queste le linee di indirizzo del prossimo cammino sindacale della Federazione Italiana Medici Pediatri (Fimp) scandite a Roma durante i lavori del XXXVIII Congresso nazionale.

La relazione del presidente **Giuseppe Mele**, votata all'unanimità ed arricchita dal dibattito interno, ha sottolineato i punti di forza dell'assistenza pediatrica in Italia, nella convinzione che: "con circa 1.000 assistiti in carico, già ora tutti i bambini da 0 al 14° anno potrebbero essere assistiti dal pediatra", ma per il futuro occorre tener conto "della crescente domanda di cure domiciliari per la presa in carico di bambini con patologie cronic-disabilitanti, della continuità dell'assistenza non pienamente realizzata nei percorsi di dimissione ospedale-territorio, della disomogeneità tra Aziende nella organizzazione della PIs, dei peculiari bisogni della popolazione immigrata; della mancanza di una completa continuità assistenziale pediatrica territoriale".



Occorre secondo la Fimp ripensare i modelli organizzativi e ad una effettiva informatizzazione degli studi dei pediatri, tenendo conto di una nuova integrazione ospedale-territorio con "azioni correttive atte a potenziare una rete assistenziale territoriale che attivi gli strumenti di integrazione e di razionalizzazione tra i diversi livelli di assistenza e tra attori diversi nell'am-

bito dello stesso livello secondo una logica di sistema.

Tutto ciò è necessario per garantire uniformità di prestazioni basate sull'attuazione di livelli essenziali ed appropriati di assistenza su tutto il territorio nazionale, lasciando la specificità degli ospedali alle patologie acute gravi".

► Gli obiettivi futuri

Durante il suo Consiglio nazionale ha offerto ampio sostegno all'azione dell'attuale dirigenza dell'Enpam e ha chiarito gli obiettivi sindacali del prossimo anno: vasta attività sul riconoscimento dell'assistenza pediatrica come essenziale nei prossimi Lea; sviluppo di azioni territoriali-regionali di sostegno del valore della pe-

diatria, coinvolgendo livelli sociali, politici e istituzionali per evitare che si presentino progetti di svilimento e decapitazione della pediatria stessa; coinvolgimento della conferenza Stato-Regioni in un dialogo programmatico per chiarire quale deve essere il futuro della pediatria nei futuri modelli di Ssn.

► L'intersindacale

La Federazione ha infine deciso di sviluppare sempre di più l'importante relazione con i sindacati della medicina convenzionata, seguendo un metodo che negli ultimi mesi ha portato ad una posizione condivisa su molti punti.

Nella sua relazione **Mele** ha precisato che "con gli altri sindacati ci siamo trovati su posizioni simili, creando sul tema dell'articolo 8 e sul piano vaccinale una concertazione intersindacale di grande utilità, che ci ha portato ad avere un peso politico e istituzionale precedentemente non registrabile".

Il prossimo impegno della Federazione Italiana Medici Pediatri sarà la seconda *International Conference on Pediatric Primary Care*, promossa dalla Federazione a Praga dal 10 al 12 maggio.

Fimp e Fimmg: no al blocco del fondo di ponderazione

Fimp e Fimmg si dichiarano pronte a sostenere decine di migliaia di ricorsi individuali contro il blocco dei fondi di ponderazione che ridurrebbe una parte della quota fissa spacciandola per voce accessoria. È quanto sottolineano in un comunicato congiunto che pubblichiamo di seguito.

“Stiamo assistendo in queste ultime settimane a interventi di dubbia legittimità finalizzati sostanzialmente ad erodere l'insieme delle nostre retribuzioni e il conseguente versamento previdenziale.

Tutti siamo consapevoli della riduzione dei compensi netti della categoria in seguito al blocco delle convenzioni, all'aumento dell'IVA sui beni strumentali e alla rimodulazione del sistema previdenziale.

Ci troviamo qui però di fronte ad un vero e proprio furto: riducendo una parte della nostra quota capitaria fissa spacciandola per voce accessoria.

In particolare nella convenzione del 2005 si è trasformato una quota di compenso legata all'anzianità di laurea del singolo medico in un assegno individuale che



all'atto del pensionamento del singolo medico veniva redistribuito (attraverso un "fondo di ponderazione") su tutti i medici in attività: tale meccanismo non comporta per le Regioni alcun aumento di spesa.

Ebbene, a partire di una base di una superficiale interpretazione della normativa vigente che, in maniera estensiva e impropria equipara meccanismi della dipendenza ai convenzionati, la Sisac (la struttura che rappresenta le Regioni nelle contrattazioni con i medici convenzionati) indica alle regioni di sospendere le quote di anzianità dei medici cessati dal 2010 al 2014: si tratta di una sottrazione di decine di milioni di euro all'anno dalla somma delle retribuzioni ordinarie dei medici convenzionati, sia pediatri che medici di famiglia. È chiaro che, mentre ad altri vengono garantiti automatismi di incremento economico (indennità di *vacatio contrattuale*) durante il blocco dei contratti, ai convenzionati si riduce il compenso consolidato: si tratta di un furto che perseguiremo in tutte le sedi, con il coinvolgimento di tutti i medici convenzionati, in azioni legali individuali”.